

QUANTA RICCHEZZA - TANTE RICCHEZZE

Giugno 2012

In un momento di grande crisi come quello che stiamo attraversando, o per meglio dire, in un momento in cui stiamo assistendo al declino di un'epoca, in molti si interrogano sul tema della ricchezza e di come il nostro modo di vivere potrebbe e dovrebbe cambiare nel prossimo futuro, o già nel presente.

Nel film *Thrive:What On Earth Will it take?* – www.thrivemouvement.com – prodotto da *Foster e Kimberly Gamble* vengono ben evidenziate le cause che hanno condotto, nel corso dell'ultimo secolo, alla difficile situazione che oggi investe l'intero pianeta; prima fra tutte, il potere delle grandi famiglie di banchieri, che tanto si è esteso da controllare tutti i settori della società.

Il documentario, fortunatamente, prospetta soluzioni già ampiamente proposte da numerosi movimenti progressisti che, in tutto il mondo, infondono fiducia in una possibile rinnovata ricchezza disponibile per tutti, gettando le basi di una diversa visione del mondo, dove il concetto di ricchezza però, non può essere circoscritto di nuovo e ancora in un ambito puramente materiale, perché l'uomo non è solo un corpo, e il corpo non è solo una macchina.

Anche i non credenti riconoscono che ogni persona, oltre ad agire, prova emozioni e pensa, ma se l'azione è visibile, pensiero e sentimento non lo sono, e su questa ovvia e banale considerazione occorrerebbe soffermarsi con più attenzione.

Secondo le più antiche tradizioni spirituali, l'uomo possiede vari corpi: un corpo fisico o della materia densa, un corpo eterico o della percezione, un corpo astrale o del sentimento, un corpo mentale o del pensiero, un corpo causale o del pensiero superiore, un corpo buddhico o dell'amore superiore – l'anima -, un corpo atmico o della volontà superiore – lo spirito -.

Riflettendo sulle realtà di questi corpi, tutti necessari e insostituibili, che formano l'unità corporea dell'uomo, come si può continuare a prendere in considerazione solo le necessità di una parte, la più piccola e periferica?

Politici ed economisti vedono nella ricchezza la possibilità di soddisfare soprattutto i bisogni fisici e, in misura minore, i bisogni psichici; ma se non valutiamo altri bisogni e altre ricchezze, ogni uomo, dal più "ricco" al più "povero", sarà destinato, per tutta la sua vita, a lottare e a competere non solo per rimanere ricco ma per diventarlo ancora di più, sempre di più, senza paura di arrivare alla prevaricazione e alla violenza, pur di raggiungere il proprio obiettivo.

Il Maestro Omraam Mikhaël Aïvanhov asserisce che, perché una società sia giusta, prospera e fraterna, deve essere governata da Iniziati, individui preparati e qualificati che conoscono la struttura dell'uomo e la sua duplice natura terrestre e celeste, così da poterlo alimentare nella sua totalità e nella sua molteplicità, perché la ricchezza deve provvedere al benessere di tutte le componenti umane, di tutti i corpi.

La ricchezza del corpo fisico è la salute; la ricchezza del cuore è l'affetto delle persone care e la possibilità di amare liberamente; la ricchezza della mente è la chiarezza e la lucidità; la ricchezza del mentale superiore è

data dalla lungimiranza e dalla capacità di approfondire concetti astratti e filosofici con i quali tracciare delle linee di condotta per discernere il bene dal male, il giusto dall'ingiusto, il vero dal falso; la ricchezza dell'anima è la possibilità di dilatarsi in un amore infinito; la ricchezza dello spirito è la capacità di identificarsi con la Vita, diventando un'unica cosa con il Tutto. È semplicemente Essere, come disse Amleto: essere o non essere? Questo è il problema! E questa, è la soluzione!

Ecco, forse l'azione che in questa epoca di declino ci viene chiesta è quella di espandere i nostri orizzonti per ambire a possedere una ricchezza completa, che porti oltre al benessere materiale, pace e armonia, bellezza e giustizia, tolleranza, amicizia, solidarietà e salute, conoscenza, sapienza e spiritualità.

Ricchi di queste magnifiche virtù e qualità, si avrà la forza e l'intelligenza di trovare le risposte ai singoli problemi e le risorse per realizzare progetti per una vita migliore.

Il concetto di ricchezza dovrebbe affermarsi nell'idea di un benessere collettivo umano, culturale e spirituale perché questa è la migliore garanzia contro la violenza, la guerra e la malattia.

Se, osservando dall'alto di una coscienza risvegliata, scopriamo, riconosciamo e auspichiamo la vera ricchezza, la nostra volontà si adatta, dirigendosi e posizionandoci automaticamente alla fonte primaria del bene che arde nel cuore dell'uomo e nel cuore dell'universo. Allora, tutto appare più chiaro e più semplice. Tutto diventa possibile.

Elisabetta Mastrocola